

*Grounded Theory as an iterative and comparative process  
between principles and characteristics:  
An interpretive perspective*  
*La Grounded Theory come processo iterativo e comparativo  
tra principi e caratteristiche:  
una prospettiva interpretativa*

Alessandra Natalini

Dipartimento di Psicologia di sviluppo socializzazione, Sapienza Università di Roma –alessandra.natalini@uniroma1.it  
<https://orcid.org/0000-0001-6585-3176>

OPEN ACCESS



DOUBLE BLIND PEER REVIEW

ABSTRACT

The contribution describes the methodological approach of Grounded Theory (GT) as a flexible and malleable approach to be employed in the context of complex educational contexts that are constantly changing and whose many variables constitute a rich terrain for analysis in terms of significant observed events. Some central issues related to the generation and emergence of inductive theory, theoretical saturation, the extent to which coding schemes should be formalized, and the assessment of quality and rigor in interpretive research are discussed. It is argued that GT is an approach aimed at making data emerge from a theory that can encapsulate facets proper to a phenomenon emerging from reality, without losing sight of its objective character.

Il presente contributo si propone di descrivere l'approccio metodologico della Grounded Theory (GT), quale approccio flessibile e duttile da impiegare nell'ambito di contesti educativi complessi in continuo cambiamento, le cui numerose variabili costituiscono un terreno ricco di elementi da analizzare in termini di eventi significativi osservati. Vengono discusse alcune questioni centrali relative alla generazione ed emergenza della teoria induttiva, alla saturazione teorica, alla misura in cui gli schemi di codifica dovrebbero essere formalizzati, alla valutazione della qualità e del rigore nella ricerca interpretativa. Si sostiene che la GT è un approccio teso a fare emergere dati da una teoria in grado di racchiudere sfaccettature proprie di un fenomeno emergente dalla realtà, senza perdere di vista il suo carattere oggettivo.

**KEYWORDS**

Grounded Theory, Qualitative Methodology, Education, School  
Grounded Theory (GT), Metodologia qualitativa, Educazione, Contesti scolastici

**Citation:** Natalini, A. (2023). *Grounded Theory as an iterative and comparative process between principles and characteristics: An interpretive perspective*. *Formazione & insegnamento*, 21(2), 12-21. [https://doi.org/10.7346/-fei-XXI-02-23\\_03](https://doi.org/10.7346/-fei-XXI-02-23_03)

**Copyright:** © 2023 Author(s).

**License:** Attribution 4.0 International (CC BY 4.0).

**Conflicts of interest:** The Author(s) declare(s) no conflicts of interest.

**DOI:** [https://doi.org/10.7346/-fei-XXI-02-23\\_03](https://doi.org/10.7346/-fei-XXI-02-23_03)

**Received:** May 27, 2023 • **Accepted:** June 15, 2023 • **Published:** August 31, 2023

**Pensa MultiMedia:** ISSN 2279-7505 (online)

## 1. Introduzione

Quando in campo educativo si parla di *Grounded Theory* (GT) si pensa sempre ad una metodologia qualitativa complessa che, sebbene molto aperta e flessibile, presenta presupposti e strategie di analisi assai articolate, poiché essa è un metodo che consente di studiare particolari fenomeni o processi educativi che consentono la scoperta di nuove teorie o meglio la generazione di nuove teorie. La GT può, dunque, essere usata per studiare fenomeni ancora poco conosciuti o particolarmente complessi, che necessitano dell'adozione di una prospettiva olistica con l'obiettivo di scoprire o di costruire teorie a partire dai dati, sistematicamente ottenuti e analizzati utilizzando un "metodo comparativo costante" (Glaser et al., 2009; Heydarian, 2016; Potrata, 2010), quale processo utilizzato nella teoria fondata, in cui si ordinano e si organizzano estratti di dati grezzi in gruppi in base agli attributi e si organizzano tali gruppi in modo strutturato per formulare una nuova teoria, la quale deriva direttamente da partecipanti del mondo reale in con-

testi reali utilizzando interviste e osservazioni approfondite. La raccolta congiunta, la codifica e l'analisi dei dati è l'operazione sottostante. Per tale ragione, la generazione della teoria, unita alla nozione di teoria come processo, richiede che tutte e tre le operazioni siano realizzate insieme il più possibile, intrecciandosi continuamente, dall'inizio di una indagine fino alla sua conclusione (Glaser & Strauss, 1967/2009).

La GT si basa sulla raccolta di dati, che vengono usati per sviluppare teorie attraverso un processo iterativo fino a quando non si raggiunge la saturazione teorica, ovvero il punto in cui ulteriori dati non aggiungono successive informazioni alla nuova teoria. L'emergere della teoria risulta, quindi, dalla costante interazione tra i dati e dalle concettualizzazioni in via di sviluppo ("flip-flop") (Pigeon, 1996) tra le nuove idee e l'esperienza del ricercatore. Il ricercatore contemporaneamente raccoglie, codifica e analizza i dati con metodo circolare, consentendogli di cambiare focus e perseguire indicazioni provenienti dall'analisi dei dati in corso (Figura 1).

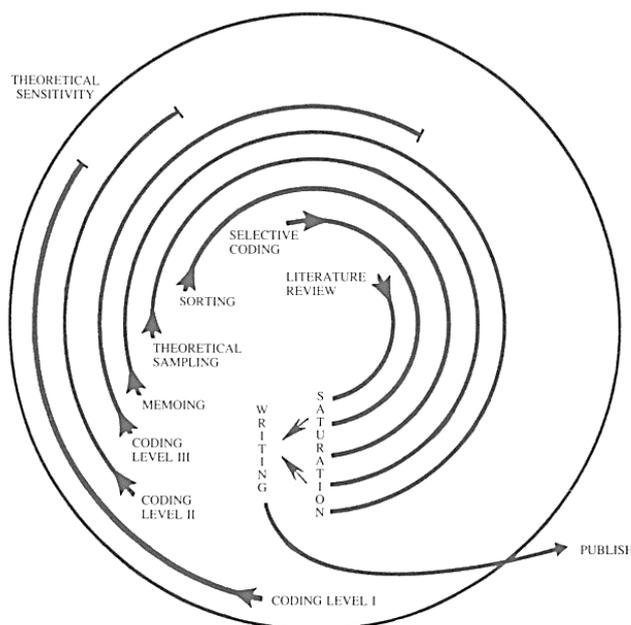


Figura 1. Temporalità di Grounded Theory (Hutchinson, 1986, p. 61).

Si tratta di un processo circolare in atto che rivede continuamente i concetti emergenti man mano che i nuovi dati vengono interpretati.

In questo senso, a differenza dei tradizionali approcci di ricerca deduttivi, fondati sulla elaborazione di ipotesi da validare o smentire, la GT è un approccio induttivo in cui nuove teorie derivano appunto dai dati, al fine di scoprire relazioni come quelle sociali e comportamenti di gruppi, noti come processi sociali (Khan, 2014). Se essa è, dunque, utile quando non esistono spiegazioni riguardanti un fenomeno educativo che si sta studiando, può anche essere utilizzata quando sia già presente una teoria esistente, ma incompleta, che fa riferimento ad una tematica non ancora approfondita. Il concetto di teoria emergente, come "insieme sistematico di concetti, interconnessi attraverso relazioni esplicite, è in grado di spiegare i

fenomeni" (Tarozzi, 2008, p. 22) attraverso un approccio induttivo. Tra le caratteristiche peculiari della GT c'è il fatto che la raccolta e l'analisi dei dati avvengono nello stesso momento e che anche le categorie e i codici vengono sviluppati a partire dai dati, in un intreccio che aiuta a garantire che i dati raccolti siano sufficienti per spiegare i risultati che derivano dall'analisi.

Le teorie derivano e si sviluppano direttamente dai contesti del mondo reale, utilizzando strumenti come interviste, analisi documenti, osservazioni etnografiche e note di campo (Tarozzi, 2008; Cohen et al., 2011; Radulescu & Vessey, 2011), differenziandosi da altri approcci di ricerca che si verificano in contesti meno naturali, come i laboratori. La GT si caratterizza, dunque, come un metodo di ricerca robusto e induttivo, che può far giungere il ricercatore a scoprire nuove teorie

senza ipotesi preconcepite che ne prevedano i risultati e le convalide, garantendogli, allo stesso tempo, anche la possibilità di effettuare riflessioni e auto-riflessioni sulle sue azioni e di assumere decisioni attraverso l'uso di memo che indicano ad affrontare il tema della "sensibilità teorica". I memo e i diagrammi aiutano a concettualizzare e a sistematizzare le numerose informazioni che trapelano dalla raccolta dei dati, che portano ad elaborare un modello teorico unitario. La GT, oggi, si avvale anche dell'uso di software di analisi qualitativa, che rendono il lavoro del ricercatore più agevole e lo aiutano nella codifica e nella riflessione durante il lavoro ricorsivo.

Guidare l'analisi e la creazione di teorie, giungendo a nuove scoperte, implica però l'uso di precise strategie di analisi, che consentono di delineare in un quadro strutturato e analitico il processo di scoperta. Nei paragrafi successivi si faranno alcuni cenni storici alla GT, verranno descritti i suoi diversi approcci e i suoi elementi costitutivi, prestando attenzione al suo carattere innovativo.

## 2. Dalla concettualizzazione alla metodologia: la *Grounded Theory*

Uscire da una idea di marginalità della ricerca qualitativa per fare ingresso in un contesto caratterizzato dalla diffusione di metodologie ipotetico-deduttive sembrava a Glaser e Strauss (1967/2009), sociologi americani e fondatori della GT, una via di sviluppo metodologico. I due studiosi, mentre lavoravano al *The Discovery of Grounded Theory: Strategies for Qualitative Research*, fondano nel 1967 il nuovo approccio definito *Grounded Theory*. Se da una parte gli studi qualitativi si basavano fino a quel momento sulla descrizione di fenomeni e su una visione dei dati come elementi utili alla verifica di ipotesi formulate a priori, la GT contempla invece la costruzione di teorie basate su fenomeni che emergono in modo induttivo dai dati (Benvenuto, 2015). La GT si configura, quindi, come un metodo che parte dall'analisi della realtà si dirige verso la teoria per mettere in luce i processi sottostanti ad un determinato fenomeno e per adeguatamente interpretarlo. Scoprire la teoria che sottostà alla base dei fenomeni (Strati, p. 8) e concettualizzare il dato empirico consente, come si vedrà più avanti, di trarre categorie, che divengono elementi in base ai quali avviene la costruzione della teoria, la quale è da intendersi come "interpretazione razionale, densa, articolata e sistematica capace di dar conto della realtà presa in esame" (Tarozzi, 2008, p. 11).

La GT è stata definita anche come una «generazione sistematica di una teoria dai dati» (Cohen, Mannon, & Morrison, 2011, p. 598), trattandosi di un metodo generale di analisi comparativa che viene concepito come un insieme di procedure capaci di generare (sistematicamente) una teoria fondata sui dati", ma allo stesso tempo definendosi come una vera e propria "metodologia che contiene varie indicazioni procedurali" (Tarozzi, 2008, p. 10).

Nel corso del tempo, la GT ha visto l'emergere al suo interno diverse prospettive che ne hanno determinato un cambiamento significativo e uno sviluppo metodologico avanzato, in particolare, quella classica (Glaser & Strauss, 1967/2009), interpretativa (Strauss &

Corbin, 1990) e costruttivista (Charmaz, 2006). È proprio la complessità e la rapida crescita della ricerca qualitativa, che ha visto applicare la GT in tutte le discipline (Makri & Neely, 2021). È da tale presupposto che ha preso le mosse il presente contributo che si propone di fornire una visione complessiva della GT e dei suoi strumenti metodologici (Birks & Mills, 2015).

Il lavoro di Glaser viene spesso considerato come la *Classic Grounded Theory*, mentre quello di Corbin e Strauss (1990) viene definito come *GT full conceptual description*, descritto nel libro *Basics of Qualitative Research: Techniques and Procedures for Developing Grounded Theory* pubblicato nel 1990, che segna il punto di rottura tra i due approcci. La GT classica, come sostengono Glaser e Holton (2007, pp. 48-49) un insieme di inter-ipotesi concettuali graduate sistematicamente generate per produrre induttivamente una teoria su un'area sostanziale, è altamente strutturata ma con metodologia flessibile, le sue procedure di raccolta e analisi dei dati sono esplicite e il ritmo di queste procedure è simultaneo, sequenziale, successivo, programmato, formando un sistema metodologico integrato (Glaser, 1978; Glaser, 1992; Glaser, 1998; Glaser, 2001). Strauss e Corbin (1984, p. 282) sottolineano come la metodologia della GT insista sul fatto che non importa quanto sia generale, ampia o astratta, la teoria dovrebbe essere sviluppata in quell'interazione avanti e indietro con i dati che è così centrale per questo approccio. La GT offre anche un mezzo per effettuare interessanti metanalisi attraverso l'esame di casi di studio e si rivela importante per svolgere programmi di ricerca a lungo termine che mirano a definire una teoria esaustiva.

Negli anni Novanta, la GT venne riformulata da Kathy Charmaz, allieva di Glaser, in chiave costruttivista, in cui la conoscenza venne considerata il frutto di una costruzione tra ricercatore e soggetti (Tarozzi, 2008; Charmaz, 2017; Mohajan & Mohajan, 2022). Nel 2006, Charmaz pubblicò il suo libro intitolato *Constructing Grounded Theory: A Practical Guide Through Qualitative Analysis*, che avanza nel suo lavoro una terza versione (visione) della *Grounded Theory*.

Emerge da quanto fin qui affermato come la GT affondi le sue radici in principi metodologici di stampo diverso (positivista, pragmatista, interazionista simbolico e fenomenologico). Nonostante, però, la convivenza dei diversi approcci, è importante notare come permangano all'interno di essa alcune caratteristiche di base comuni alle diverse interpretazioni (Tarozzi, 2008), che incideranno nel tempo sul suo perfezionamento concettuale.

## 3. La *Grounded Theory* e i suoi elementi costitutivi

La GT punta ad esplorare i processi sottostanti ai fenomeni e le loro dinamiche in contesto (Tarozzi, 2008), nonché le azioni, i significati e le loro relazioni (Charmaz & Thornberg, 2020), partendo dall'individuazione di un'area di indagine che faccia leva sulla definizione di domande di ricerca aperte. Xiao e Cooke (2018), in un recente lavoro, affrontano il tema dell'uso della GT come approccio diretto a chiarire ulteriormente anche le incongruenze esistenti tra i costrutti, con l'obiettivo di cogliere sfumature che non sarebbe possibile "af-

ferrare” altrimenti seguendo un approccio positivista per generare e sviluppare teorie raffinate.

Dal punto di vista metodologico, occorre stabilire quali strumenti sia necessario impiegare per la raccolta dei dati, che nella GT sono soprattutto legati al metodo per intervista (prevalentemente semi-strutturata), osservazioni, note di campo, documenti e analisi testuali ecc. (Radulescu & Vessey, 2011). La GT impiega lo stesso modo di operare di quanto Miles e Huberman (1994, p. 9) rimarcano le difficoltà di una serie di approcci alla ricerca qualitativa (interpretativismo o ermeneutica, etnografia o ricerca sul campo, etnografia critica o ricerca-azione), le cui caratteristiche comuni includono la codifica, il confronto costante, il ritorno sul campo per testare ulteriormente i modelli emergenti, il lavoro verso un piccolo insieme di generalizzazioni e la costruzione di teorie per spiegare i fenomeni.

Un ulteriore elemento centrale nella GT è il campionamento teorico, inteso come estensione progressiva del numero e delle caratteristiche dei partecipanti al fine di raggiungere la saturazione delle categorie, ovvero quando non si trovano più nuove informazioni rilevanti. Con il termine saturazione di una categoria si intende una situazione in cui non emergono più nuove intuizioni, proprietà, relazioni, codici o categorie, anche in aggiunta di altri dati, ma quando tutti i dati sono racchiusi nelle rispettive categorie e sottocategorie (Glaser, Strauss, & Strati, 2009; Annells, 1997b; Charmaz, 2008a; Bakker, 2019; Aldiabat & Le Navenec, 2018) e le intuizioni teoriche o le proprietà delle categorie iniziano a ridondare e si trovano solo conferme di quanto già espresso dalle categorie e dalle loro proprietà (Tarozzi, 2008).

Il campionamento teorico (Tarozzi, 2008; Cohen, Manion & Morrison, 2011; Markey, Tilki, & Taylor, 2014; Annells, 1997b; Charmaz, 2008a; Butler & O'Reilly, 2010; Sultana, 1991) è un processo in cui il ricercatore raccoglie, codifica e analizza i dati e, sulla base di quanto svolto, decide quali dati sono ancora necessari e dove trovarli.

Nel campionamento teorico si tiene conto e si se-

lezionano i partecipanti alla ricerca in modo intenzionale e pertinente con il tema o l'area problematica che si vuole studiare, effettuando una attenta selezione che attiene allo scopo teorico e alla rilevanza teorica, intesa quest'ultima come la possibilità di scegliere qualsiasi gruppo che contribuisca a generare il maggior numero possibile di categorie, consentendo anche di metterle in relazione tra loro (Glaser, Strauss, & Strati, 2009). Il campionamento teorico viene, quindi, utilizzato per produrre più dati e per avallare o confutare le categorie che sono state identificate nell'analisi precedente. Di solito esso si effettua successivamente all'identificazione di alcuni concetti o di alcune categorie chiave iniziali; ad esempio, nel momento in cui si dovesse, per esempio, assumere la decisione di intervistare alcuni insegnanti sulla loro esperienza di formazione, i quali potrebbero parlare di problemi sistematici che si verificano quando vengono aggiornati su precise tematiche, rispetto a specifici approcci formativi impiegati dai formatori. Da questa analisi dei dati si potrebbe poi decidere di intervistare i formatori degli insegnanti per esplorare le loro opinioni sui commenti effettuati dagli insegnanti in merito al loro aggiornamento. Ne consegue che il criterio per decidere quando smettere di campionare è il raggiungimento della saturazione teorica.

Per eseguire un campionamento teorico il ricercatore assume una decisione consapevole sui dettagli ulteriori che ritiene debbano essere esplorati man mano che la nuova teoria si sviluppa. Quando si utilizza il campionamento teorico, il processo di raccolta dei dati e di analisi avviene simultaneamente e in modo iterativo e ricorsivo (Figura 2) (Pulla, 2014; Baturina, 2015) a più livelli.

Si comprende allora come il cuore della GT sia un metodo comparativo costante ad ogni livello di analisi, che consente un confronto tra i dati, tra dati e categorie, tra categorie, tra eventi osservati e categorie, tra le proprietà delle categorie ecc. (Rennie, Phillips, & Quartaro, 1988; Haig, 1995).

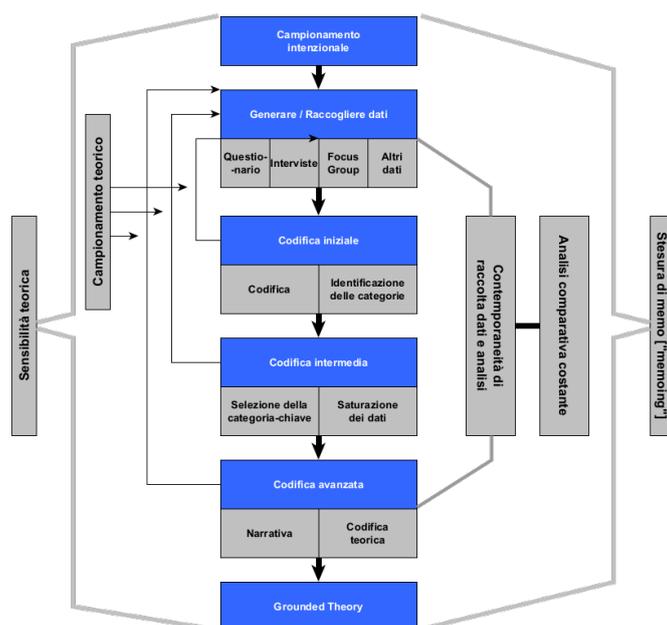


Figura 2. Quadro di progettazione della ricerca: sintesi dell'interazione tra i metodi e i processi essenziali della Grounded Theory (tradotto e adattato da Chun Tie et al., 2019).

La codifica nella GT è da intendersi come un insieme di tecniche e di procedure utilizzate per concettualizzare i dati e per effettuare un collegamento tra raccolta dei dati e sviluppo di una teoria (Charmaz, 1996). La codifica è stratificata in livelli progressivi e successivi (Figura 3) e questa è la ragione per la quale sono richiesti periodici ritorni ai dati iniziali. La codifica è il processo di smontaggio e rimontaggio dei dati con l'intenzione di decostruirli in blocchi gestibili, al fine di facilitare la comprensione del fenomeno studiato (Cohen, Manion, & Morrison, 2011). In particolare, si individuano tre fasi di codifica, progressivamente e concettualmente sempre più elevate (Maz, 2013; Eboña-Abamonga, 2019; Charmaz, 2008a; Hewitt et al., 2022; Jørgensen, 2001; Prigol & Behrens, 2019):

- *iniziale/aperta*: la quale consiste nella trascrizione parola per parola delle interviste, facendo emergere le unità di significato minime per poi asse-

- *gnarvi etichette concettuali*; tale codifica permette di esplorare tutti i dati, di far emergere tutti i significati possibili e di aprire tutte le direzioni di senso;
- *focalizzata/assiale*: la quale prevede di raccogliere i concetti in categorie, di collegarle tra loro, di definirne le proprietà, di individuare le macrocategorie e le sottocategorie in modo tale da guidare la raccolta successiva dei dati su precisi concetti;
- *finale/teorica*: la quale implica il mettere a punto le categorie e collegarle tra di loro con l'intento di creare un modello teorico unitario e coerente. Per farlo è necessario individuare la *core category*, che si configura come una categoria centrale, un concetto-chiave, che serve ad organizzare l'insieme delle categorie. In questo senso, essa è la più frequente e ramificata, la più densa e con il più elevato numero di correlazioni attorno alla quale viene generata la teoria.

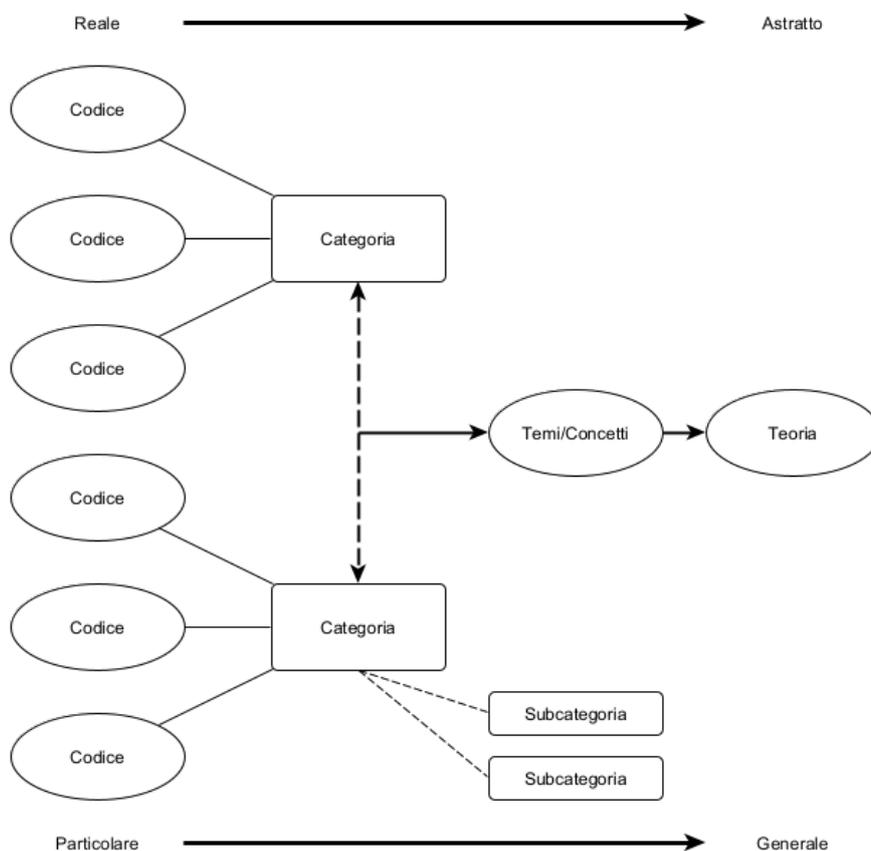


Figura 3. Il processo di codifica nella Grounded Theory (tradotto e adattato da Saldaña, 2009, p. 12).

Ciò consente di ottenere una ricerca ancorata a un campionamento teorico (Figura 4), un punto di saturazione consentirà l'esaurimento dei dati per afferrare meticolosamente ciò che è significativo e ciò che serve (Charmaz, 2006; Glaser, 1992; Straus & Corbin, 1998). In particolare (Holton, 2010):

- sviluppare un sistema di codifica che permetta di comparare e cogliere la conoscenza;

- permettere l'emergere di categorie;
- permettere il confronto delle categorie;
- consentire il confronto delle teorie emergenti con la letteratura esistente;
- distinguere tra teorie sostanziali (locali, culturali, situazionali) o formali (generali, situazionale) o formale (generale) di scoperta/costruzione di teorie.

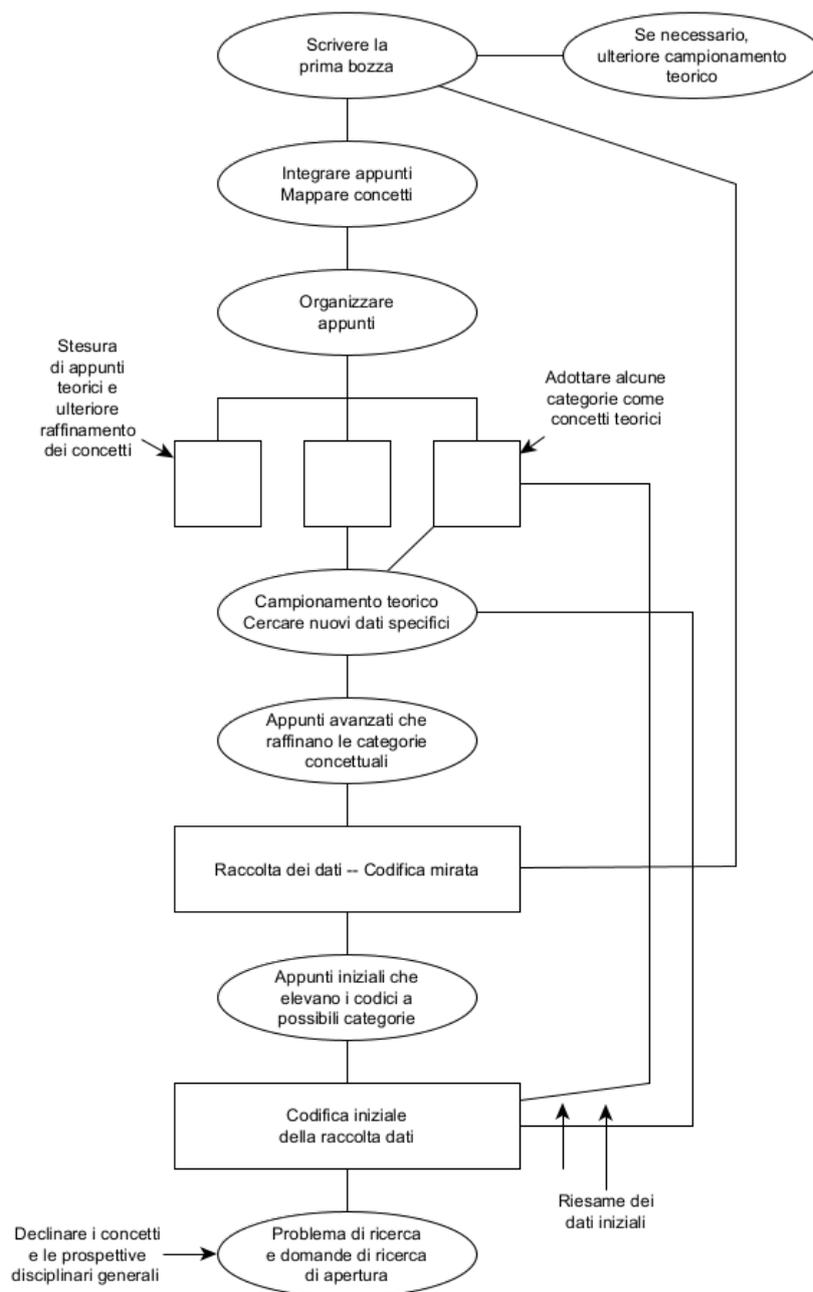


Figura 4. Constructivist GT Process (tradotto e adattato da Charmaz, 2006, p. 11).

La GT, oggi, si avvale anche dell'uso di software di analisi qualitativa, che rendono il lavoro del ricercatore più agevole, aiutando quest'ultimo nella codifica e nella riflessione durante il ricorsivo viaggio (Tarozzi, 2008) nella conoscenza.

Nella GT è possibile, inoltre, notare anche come sia fondamentale la produzione di diagrammi, con la funzione di impalcature, che agevolano il confronto tra categorie come forma di analisi e memo, cioè annotazioni sul processo di ricerca, e creano uno spazio metacognitivo di riflessione sulla raccolta dati in cui vengono esplicitate le scelte operate che aiuta il ricercatore a rendere esplicito il proprio punto di vista (Charmaz, 2022; Annells, 1997a; 1997b; Hernandez, 2009) con l'intento di creare un modello teorico unitario. Ciò consente ai ricercatori di essere consapevoli circa la collocazione assunta dal paradigma metodologico, poiché la teoria fondata richiede l'assunzione

di una posizione interrogativa fino al termine della ricerca, evitando alcune restrizioni dei confini metodologici.

Un altro aspetto da considerare riguarda la revisione preliminare e l'analisi della letteratura, dalle quali, secondo Glaser (1992; 2005), il ricercatore dovrebbe astenersi prima di intraprendere uno studio. Rispetto a questa impostazione, sia Strauss sia Charmaz hanno una visione più accomodante. Strauss, infatti, sostiene che si possa avere maggiore sensibilità a sottili sfumature nei dati e Charmaz ritiene che tale disamina della letteratura possa rafforzare l'argomentazione del ricercatore e la credibilità della sua ricerca (Thistoll, et al., 2016; Heath & Cowley, 2004; Abamonga, 2019; Wolfswinkel, Furtmueller, & Wilderom, 2013; Rimalho et al., 2015).

La revisione preliminare della letteratura, unita alle esperienze professionali e personali del ricercatore e

al processo analitico condotto, consentono quindi di sviluppare una “sensibilità teorica” che si riferisce alla capacità del ricercatore di dare un significato ai dati, di comprenderli e selezionare ciò che è rilevante da ciò che non lo è. Ciò al fine di essere in grado di sviluppare una teoria fondata, teoricamente densa e coesiva (Kim, 2011; Holton, 2008). La sensibilità teorica si riferisce alla capacità di esaminare i presupposti sottostanti dell’area da indagare, accrescendo conoscenza ed esperienza durante tutto il processo di ricerca (Birks & Mills, 2015).

La sensibilità teorica appare importante per per-

ché facilita la comprensione di ciò che è significativo nella ricerca, aiutando a riconoscere e ad estrarre elementi che hanno rilevanza per la teoria emergente per sviluppare appieno le proprietà e le dimensioni di categorie e sottocategorie.

Tuttavia, la GT, per definirsi di qualità, deve essere aderente ai fatti, ovvero conforme ai dati, essere rilevante per l’area di indagine a cui si riferisce, deve funzionare, ovvero avere una valenza pratica, e deve essere modificabile (Charmaz & Thornberg, 2021; Backman & Kyngäs, 1999; Gentles et al., 2014; Bluff, 2005).

Nodo problematico	Visione del mondo positivista	Visione del mondo interpretativa
<i>Rappresentatività dei risultati</i>	Oggettività: i risultati sono scevri di interferenze [ <i>bias</i> ] da parte del ricercatore.	Confermabilità: le conclusioni dipendono dai soggetti e dalle condizioni di studio piuttosto che dal ricercatore.
<i>Riproducibilità dei risultati</i>	Affidabilità [Reliability]: i risultati dello studio possono essere replicati, indipendentemente dal contesto, dal momento storico o dal ricercatore.	Fidatezza/Verificabilità [ <i>Dependability/Auditability</i> ]: il processo di indagine è coerente e ragionevolmente stabile nel corso del tempo e nel succedersi dei ricercatori.
<i>Rigore del metodo</i>	Validità interna: una relazione statisticamente significativa è stabilita per dimostrare che alcune condizioni sono associate ad altre condizioni, sovente tramite “triangolazione” dei risultati.	Coerenza interna: i risultati di ricerca sono ritenuti attendibili e coerenti sia dai partecipanti allo studio che dai nostri lettori. Per quel che riguarda l’autenticità, i nostri risultati devono essere messi in relazione con elementi significativi del contesto/situazione di ricerca.
<i>Generalizzabilità dei risultati</i>	Validità esterna: il ricercatore stabilisce un dominio entro cui i risultati sono generalizzabili.	Trasferibilità: fino a che punto i risultati/le conclusioni possono essere trasferiti ad altri contesti e come possono contribuire a desumere teorie utili?

**Tabella 1. Qualità e rigore legati alle fasi di un ciclo di vita della ricerca che costruisce una teoria (Gasson, 2004)**

Susan Gasson (2004), partendo dalla considerazione di Lincoln e Guba (2000), che sostengono che la ricerca qualitativa non può essere giudicata in base alla nozione positivista di validità, ma in funzione di un criterio alternativo di affidabilità, riconsidera alcuni diversi criteri di rigore e qualità della GT che devono essere sviluppati per riflettere i presupposti diversi che i ricercatori interpretativi sostengono, riassume alternative interpretative alle quattro tradizionali misure di qualità utilizzate nella ricerca positivista e riassume nella *Tabella 1*, sviluppata a partire da quelle suggerite da Miles e Huberman (1994) e Lincoln e Guba (2000). Tali criteri alternativi al rigore negli studi interpretativi non intendono affatto implicare l’abbandono del rigore a favore dell’«interpretazione», poiché i criteri interpretativi di confermabilità, controllabilità, autenticità e trasferibilità diventano

fondamentali per far valere qualsiasi pretesa di validità. Il ragionamento sviluppato porta considerare che, in ogni fase del processo, il ricercatore dovrebbe sottoporre le proprie scoperte a una visione sia personale sia esterna, sulla base di questi criteri (Gasson, 2004, p. 89).

In un complesso quadro, viene illustrato nella *Figura 5* un processo guida per la GT, adattato da Susan Gasson sulla base dei modelli di Lowe (1995), di Pigeon e Henwood (1996) e di Dey (1999), che presenta un approccio riflessivo al processo di ricerca, incentrato sull’emergere e sull’esplicitazione delle influenze e dei processi induttivi del ricercatore. Così il processo della GT è tale da consentire la progettazione, lo sviluppo di un insieme di idee e di ipotesi in una teoria integrata, che possa aiutare l’educazione ad avanzare nella conoscenza.

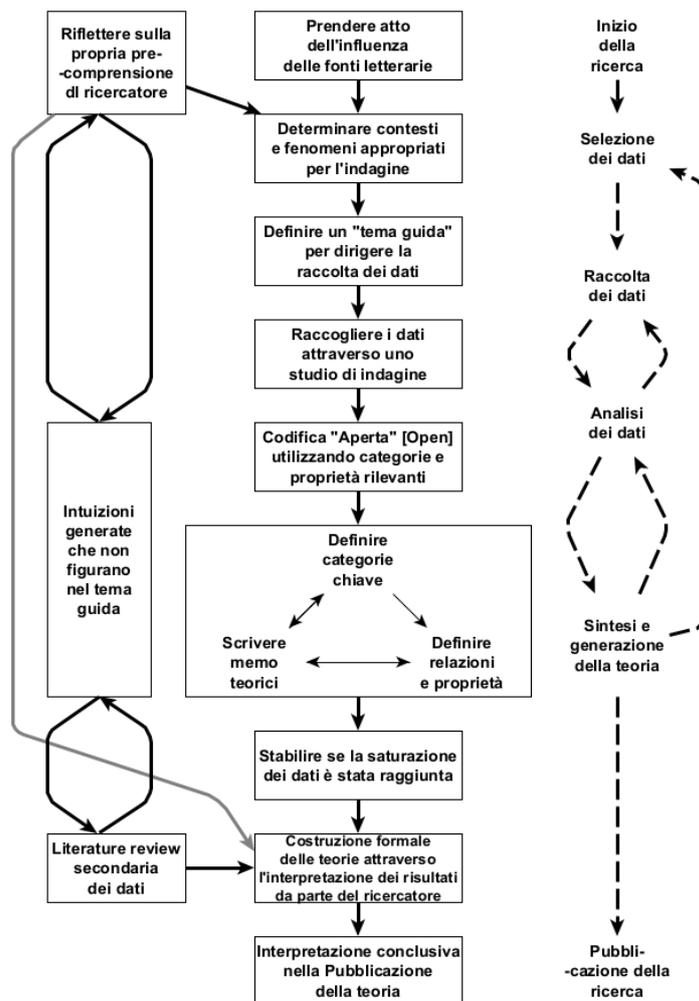


Figura 5. Traduzione italiana e adattamento di "Un approccio teorico riflessivo e fondato", rivisitato da Susan Gasson (2004), sulla base sulla base dei modelli di Lowe (1995), Pigeon & Henwood (1996) e Dey (1999).

#### 4. Conclusioni

La GT è un approccio alla ricerca utile ai ricercatori e a tutti coloro che si trovano a dover studiare temi di ricerca, dove non sempre è presente una letteratura scientifica di riferimento e ancora poco conosciuti sono i contesti complessi e mutevoli, che hanno bisogno, per essere esplorati, di una prospettiva olistica. Tuttavia, nonostante la coesistenza di diversi approcci all'interno del campo della GT, permane un terreno comune che caratterizza specifici elementi propri di questo approccio metodologico. Il percorso iterativo, la simultaneità tra raccolta e analisi dei dati, il costante confronto ad ogni livello di analisi e i molteplici momenti di riflessione della GT consentono al ricercatore di essere sempre consapevole dei passaggi da compiere.

Dati ricchi e complessi possono essere analizzati sistematicamente impiegando la GT, la quale consente l'accesso strutturato a nuovi problemi e una chiara interpretazione dei fenomeni educativi, da cui i ricercatori possono ottenere grandi vantaggi.

#### Riferimenti bibliografici

Abamonga, E. (2019). Varying Perspectives of Grounded Theory Approach: A Critical Literature Review. *Interna-*

*tional Journal of Multidisciplinary Studies*, 1(1). Retrieved August 15, 2023, from <https://ojs.jmc.edu.ph/index.php/Journal01/article/view/1/7>

Aldiabat, K. M., & Le Navenec, C. L. (2018). Data saturation: The mysterious step in grounded theory methodology. *The qualitative report*, 23(1), 245 – 261.

Annells, M. (1997a). Grounded theory method, part I: Within the five moments of qualitative research. *Nursing inquiry*, 4(2), 120 – 129. <https://doi.org/10.1111/j.1440-1800-1997.tb00085.x>

Annells, M. (1997b). Grounded theory method, part II: Options for users of the method. *Nursing inquiry*, 4(3), 176 – 180. <https://doi.org/10.1111/j.1440-1800.1997.tb00096.x>

Backman, K., & Kyngäs, H. A. (1999). Challenges of the grounded theory approach to a novice researcher. *Nursing & health sciences*, 1(3), 147 – 153. <https://doi.org/10.1046/j.1442-2018.1999.00019.x>

Bakker, J. I. (2019). Grounded theory methodology and grounded theory method: Introduction to the special issue. *Sociological Focus*, 52(2), 91 – 106. <https://doi.org/10.1080/00380237.2019.1550592>

Baturina, D. (2015). In expectation of the theory: Grounded theory method. *Metodi ki obzori*, 10(1), 77-90. Retrieved August 15, 2023, from <https://hrcak.srce.hr/file/218606>

Benvenuto, G. (2015). *Stili e metodi della ricerca educativa*. Roma: Carocci.

Birks, M., & Mills, J. (2015). *Grounded theory: a practical guide* (2nd ed.). London: Sage.

Bluff, R. (2005). Grounded theory: the methodology. In I. Holloway (Eds.), *Qualitative research in health care* (pp. 147 – 167). London: Open University Press.

- Butler, T., & O'Reilly, P. (2010). Recovering the ontological foundations of the grounded theory method. *ICIS 2010 Proceedings*, 75. Retrieved August 15, 2023, from [https://aisel.aisnet.org/icis2010\\_submissions/75](https://aisel.aisnet.org/icis2010_submissions/75)
- Charmaz, K. (1996). The search for meanings-Grounded Theory. In J. A. Smith, R. Harré, L. Van Langenhove (Eds.), *Rethinking Methods in Psychology* (pp. 27-49). London: Sage Publications.
- Charmaz, K. (2006). *Constructing Grounded Theory, A Practical Guide Through Qualitative Analysis*. Thousand Oaks: Sage.
- Charmaz, K. (2008a). Grounded Theory as an emergent method. In S. Hesse-Biber & P. Leavy (Eds.), *The Handbook of Emergent Methods* (pp. 155 – 170). New York: Guilford.
- Charmaz, K. (2008b). Constructionism and the grounded theory method. *Handbook of constructionist research*, 1(1), 397 – 412.
- Charmaz, K. (2017). The Power of Constructivist Grounded Theory for Critical Inquiry. *Qualitative Inquiry*, 23(1), 34 – 45. <https://doi.org/10.1177/1077800416657105>
- Charmaz, K., & Thornberg, R. (2021). The pursuit of quality in grounded theory. *Qualitative Research in Psychology*, 18(3), 305 – 327. <https://doi.org/10.1080/14780887.2020.1780357>
- Cohen, L., & Manion, L., Morrison K. (2011). *Research methods in education*. London: Routledge.
- Dey, I. (1999). *Grounding Grounded Theory*. San Diego, CA: Academic Press.
- Eboña-Abamonga, E. E. (2019). Grounded Theory Approach: Its Steps and Procedures in A Scientific Study. *IOER International Multidisciplinary Research Journal*, 1(1), 92 – 101.
- Gasson, S. (2004). Rigor In Grounded Theory Research: An Interpretive Perspective on Generating Theory from Qualitative Field Studies. In M. Whitman & A. Woszczyński (Eds.), *Handbook for Information Systems Research* (pp. 79 – 102). Hershey, PA: IGI Publishing.
- Gentles, S. J., & Jack, S. M., Nicholas, D. B., McKibbin K. (2014). A Critical Approach to Reflexivity in Grounded Theory. *Qualitative Report*, 19(44), 1 – 4. <http://www.nova.edu/ssss/QR/QR19/gentles25.pdf>
- Glaser, B. G. (1978). *Theoretical sensitivity. Advances in the Methodology of Grounded Theory*. Mill Valley, CA: Sociology Press.
- Glaser, B. G. (1992). *Basics of Grounded Theory Analysis*. Mill Valley, CA: Sociology Press.
- Glaser, B. G. (Ed.) (1993). *Examples of Grounded Theory. A Reader*. Mill Valley, CA: Sociology Press.
- Glaser, B. G. (Ed.) (1994). *More Grounded Theory Methodology. A Reader*. Mill Valley, CA: Sociology Press.
- Glaser, B. G. (Ed.) (1995). *Grounded Theory 1984 to 1994*. Mill Valley, CA: Sociology Press.
- Glaser, B. G. (1998). *Doing Grounded Theory. Issues and Discussions*. Mill Valley, CA: Sociology Press.
- Glaser, B. G. (2001). *The Grounded Theory Perspective: Conceptualization Contrasted with Description*. Mill Valley, CA: Sociology Press.
- Glaser, B. G. (2005). *The grounded theory perspective III: Theoretical coding*. Mill Valley, CA: Sociology Press.
- Glaser, B. G., & Strauss, A. (Ed.). (2009). *La scoperta della Grounded Theory: Strategie per la ricerca qualitativa*. Roma: Armando. (Original work published 1967)
- Haig, B. D. (1995). Grounded theory as scientific method. *Philosophy of education*, 28(1), 1 – 11.
- Hutchinson, S. A. (1986). Education and Grounded Theory. *Journal of Thought*, 21(3), 50 – 68. Retrieved August 15, 2023, from <http://www.jstor.org/stable/42589190>
- Heath, H., & Cowley, S. (2004). Developing a grounded theory approach: a comparison of Glaser and Strauss. *International journal of nursing studies*, 41(2), 141 – 150. [https://doi.org/10.1016/S0020-7489\(03\)00113-5](https://doi.org/10.1016/S0020-7489(03)00113-5)
- Hernandez, C. A. (2009). Theoretical coding in grounded theory methodology. *Grounded Theory Review*, 8(3), 51 – 60.
- Hewitt, S., Mills, J., Hoare, K., & Sheridan, N. (2022). Grounded Theory Method and Symbolic Interactionism: Freedom of Conceptualization and the Importance of Context in Research. *La Trobe. Journal contribution. Forum Qualitative Sozialforschung / Forum: Qualitative Social Research*, 23(3). <https://doi.org/10.26181/21714857.v1>
- Heydarian, N. M. (2016). Developing theory with the grounded-theory approach and thematic analysis. *Association for Psychological Science*, 29. Retrieved August 15, 2023, from <https://www.psychologicalscience.org/observer/developing-theory-with-the-grounded-theory-approach-and-thematic-analysis?pdf=true>
- Holton, J. A. (2008). Grounded theory as a general research methodology. *The grounded theory review*, 7(2), 67 – 93.
- Jørgensen, U. (2001). Grounded theory: Methodology and theory construction. *International encyclopedia of the social & behavioral sciences*, 1, 6396 – 6399.
- Khan, S. N. (2014). Qualitative research method: Grounded theory. *International journal of business and management*, 9(11), 224 – 233. <https://doi.org/10.5539/ijbm.v9n11p224>
- Kim, J. S. (2011). *A grounded theory approach: Introduction and application*. Retrieved August 15, 2023, from <https://repository.krei.re.kr/bitstream/2018.oak/19742/1/A%20grounded%20theory%20approach:%20Introduction%20and%20application.pdf>
- Lowe, A. (1995). The basic social processes of entrepreneurial innovation. *International Journal of Entrepreneurial Behaviour and Research*, 1(2), 54 – 76. <https://doi.org/10.1108/13552559510090622>
- Markey, K., Tilki, M., & Taylor, G. (2014). Reflecting on the challenges of choosing and using a grounded theory approach. *Nurse Researcher*, 22(2), 16 – 22. <http://doi.org/10.7748/nr.22.2.16.e1272>
- Maz, J. (2013). Employing a grounded theory approach: Core characteristics. *British Journal of Cardiac Nursing*, 8(9), 453 – 458. <https://doi.org/10.12968/bjca.2013.8.9.453>
- Mohajan, D., & Mohajan, H. K. (2022). Constructivist Grounded Theory: A New Research Approach in Social Science. *Research and Advances in Education*, 1(4), 8 – 16. <https://10.56397/RAE.2022.10.02>
- Pigeon, N., & Henwood, K. (1996). Grounded theory: practical implementation. In T. E. Richardson (Ed.). *Handbook of Qualitative Research Methods for Psychology and the Social Sciences* (pp. 86 – 101). Leicester, UK: British Psych. Soc.
- Potrata, B. (2010). Rethinking the ethical boundaries of a grounded theory approach. *Research Ethics*, 6(4), 154 – 158.
- Prigol, E. L., & Behrens, M. A. (2019). Grounded Theory: methodology applied in education research. *Educação & Realidade*, 44. <https://doi.org/10.1590/2175-623684611>
- Pulla, V. (2014). Grounded theory approach in social research. *Space and Culture, India*, 2(3), 14 – 23. <https://doi.org/10.20896/saci.v2i3.93>
- Raduescu, C., & Vessey, I. (2011). Analysis of current grounded theory method practices. *Business Information Systems Working Paper Series*, University of Sydney. Retrieved August 15, 2023, from <http://hdl.handle.net/2123/7225>
- Ramalho, R., Adams, P., Huggard, P., & Hoare, K. (2015). Literature review and constructivist grounded theory methodology. *Forum: Qualitative social research*, 16(3), 1 – 13. Retrieved August 15, 2023, from <https://hdl.handle.net/2292/58997>
- Rennie, D. L., Phillips, J. R., & Quartaro, G. K. (1988). Grounded theory: A promising approach to conceptualization in psychology?. *Canadian Psychology / Psychologie canadienne*, 29(2), 139 – 150. <https://doi.org/10.1037/h0079765>

- Saldaña, J. (2009). *The Coding Manual for Qualitative Researchers*. London: Sage.
- Strati, A. (2009). Introduzione all'edizione italiana: La scoperta della grounded theory. In B. Glaser, A. Strauss (Eds.), *La scoperta della Grounded Theory: Strategie per la ricerca qualitativa* (pp. 8 – 24). Roma: Armando.
- Sultana, R. G. (1991). Research in teaching and teacher education: Qualitative methods and grounded theory methodology. *South Pacific Journal of Teacher Education*, 19(1), 59 – 68. <https://doi.org/10.1080/0311213910190107>
- Tarozzi, M. (2008). *Che cos'è la Grounded Theory*. Roma: Carocci.
- Thistoll, T., Hooper, V., & Pauleen, D. J. (2016). Acquiring and developing theoretical sensitivity through undertaking a grounded preliminary literature review. *Quality & Quantity: International Journal of Methodology*, 50(2), 619 – 636. <https://doi.org/10.1007/s11135-015-0167-3>
- Chun Tie, Y., Birks, M., & Francis, K. (2019). Grounded theory research: A design framework for novice researchers. *SAGE Open Medicine*, 7, 205031211882292. <https://doi.org/10.1177/2050312118822927>
- Wolfswinkel, J. F., Furtmueller, E., & Wilderom, C. P. (2013). Using grounded theory as a method for rigorously reviewing literature. *European journal of information systems*, 22(1), 45 – 55. <https://doi.org/10.1057/ejis.2011.51>